

# aiuto una zecca

Siete tornati da una bella passeggiata nel bosco e vi ritrovate addosso un ospite indesiderato con otto zampe che sta succhiando il vostro sangue. Aiuto! Di cosa si tratta? Cosa fare? Leggete questo articolo per scoprire tutto sulle zecche.

testo Simona Casati Pagani e Giorgio Merlani - foto Fotolia

Come ogni anno, con l'arrivo della bella stagione si ripresenta il problema delle zecche. Tante sono le domande e le credenze popolari su questi acari, infatti le zecche non sono insetti, bensì parenti stretti di ragni e scorpioni. Non volano, non saltano e non cadono dagli alberi! Nel mondo sono state recensite oltre 800 specie di zecche, mentre in Svizzera ne sono state descritte una ventina. La più frequente alle nostre latitudini è la *Ixodes ricinus*, la possiamo trovare nei nostri boschi se sono presenti le condizioni ideali: umidità relativa >80%, temperatura tra 7°C e 25°C, vegetazione (felci, erba, cespugli) e animali di diversa taglia.

Le zecche sono dei parassiti ematofagi, si nutrono del sangue di mammiferi, uccelli, rettili e casualmente anche dell'uomo. Nel corso della loro vita passano attraverso tre stadi - larva, ninfa e adulto - e si nutrono solo tre volte nella vita: una per ogni stadio. Il pasto di sangue dura qualche giorno e una volta terminato, la zecca si lascia cadere a terra dove nel corso dei mesi seguenti

si trasformerà nello stadio successivo oppure, se si tratta di un adulto femmina, deporrà migliaia di uova per poi morire. Il ciclo di vita della *I. ricinus* può durare fino a sei anni. Questo perché la zecca non va a caccia dell'animale sul quale si nutrirà, ma resta in attesa del suo passaggio sulla bassa vegetazione.

Quando la zecca riesce finalmente a salire su un animale oppure sull'uomo, prima di tutto cerca il posto migliore da mordere, dove la pelle è più fine, e poi con il suo apparato boccale si ancora saldamente e inizia a succhiare il sangue, iniettando a sua volta la saliva contenente anticoagulanti, antiinfiammatori e analgesici. Per questo molto spesso la morsicatura di una zecca passa inosservata in quanto non sentiamo nessun fastidio. Le zecche sono anche dei vettori perché possono trasmettere delle malattie durante il pasto di sangue. Il processo di preparazione al pasto

**«Le zecche si nutrono solo tre volte nella vita»**

La *Ixodes ricinus*  
è la specie più  
diffusa alle nostre  
latitudini.



di sangue richiede diverse ore, per cui si consiglia di togliere la zecca il prima possibile, meglio entro 12 ore, per diminuire la possibilità di trasmissione di un'eventuale malattia. La probabilità di essere vittima di una morsicatura di una zecca non è poi così remota, se si pensa che ogni anno in Svizzera ca. 25'000 persone si rivolgono al medico per questo motivo.

La zecca *I. ricinus* può trasmettere diverse malattie, ma le più frequenti sono la borreliosi di Lyme causata dal batterio *Borrelia burgdorferi* e la meningoencefalite verno-estivale da zecca (MEVE) provocata da un virus. In Svizzera, a seconda della zona, tra il 5% e il 30% delle zecche sono portatrici della *Borrelia*, (26% per il Ticino). L'Ufficio federale di sanità pubblica stima che in Svizzera ogni anno ci siano almeno 10'000 casi di borreliosi di Lyme. Non esiste alcun vaccino per questa malattia, che generalmente si sviluppa in tre fasi consecutive toccando articolazioni, cuore, pelle, nervi e provocando anche disturbi a carattere cronico. La terapia antibiotica è molto efficace soprattutto nella fase iniziale della ma-

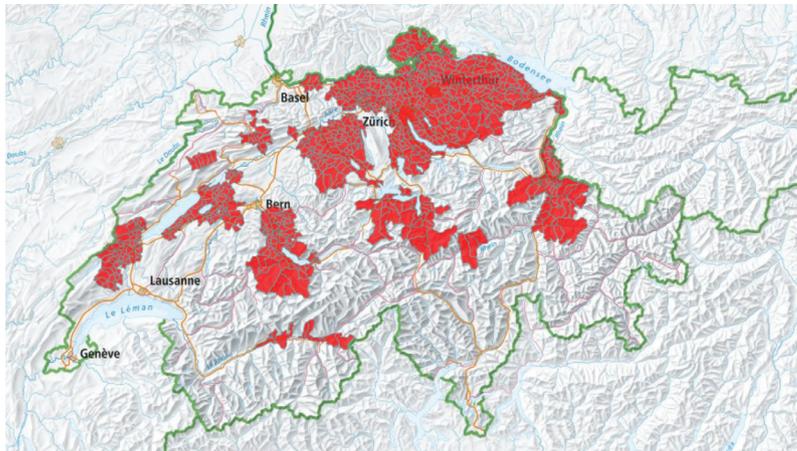
## FALSE credenze

- Se togliendo una zecca rimane nella pelle il suo apparato boccale (testa) non allarmatevi perché sarà eliminato con la normale ricrescita della pelle. Non è vero che la zecca ricresce e non è vero che la zecca entra nel corpo.
- Non usate liquidi come benzina, olio, colla, ecc. per togliere una zecca. Questa pratica è controproducente in quanto induce la zecca a rigurgitare, cosa che aumenta il rischio di trasmissione di agenti patogeni.
- Se una zecca si sta nutrendo, non si stacca fino a quando ha terminato il suo pasto, poi si lascia cadere a terra per fare la muta. Non passa da una persona all'altra.
- Le zecche non volano, non saltano, non cadono dagli alberi. Il loro spostamento è minimo e si riduce ad arrampicarsi sulla bassa vegetazione in attesa del passaggio di un animale (larve 20 cm, ninfe 50 cm, adulti 80 cm).
- Non serve "svitare" la zecca per estrarla.
- Non c'è bisogno di rivolgersi al medico per togliere una zecca.

lattia. Il primo segnale della presenza di questa malattia è l'apparizione, dopo qualche giorno, di una macchia rossa attorno al punto della morsicatura che si espande progressivamente prendendo la forma di un anello per poi scomparire. Si consiglia di controllare il punto della morsicatura per 30 giorni.

A differenza della borreliosi che troviamo in tutta la Svizzera, la MEVE è distribuita in modo discontinuo "a macchie di leopardo" e le zone endemiche sono chiamate "focolai naturali" nei quali dallo 0.5% al 3% delle zecche sono portatrici del virus. In Svizzera, questi focolai sono distribuiti soprattutto sull'altopiano e al momento non ve ne sono in Ticino. Nel 2017 sono stati riportati 272 casi, il numero più alto mai registrato dal 2000 a oggi. Molto spesso questa malattia passa inosservata, ma quando si sviluppa può essere molto grave, perché il virus si propaga al sistema nervoso centrale provocandone l'infiammazione, potenzialmente con danni anche gravi e permanenti. Non esiste alcun trattamento specifico, ma fortunatamente è disponibile un vaccino molto efficace raccomandato alle persone che abitano o che frequentano le zone a rischio.

Uno studio condotto col Medico cantonale in Ticino ha confermato la diffusione della *Borrelia* e



per la prima volta la presenza puntuale del virus MEVE in Alta Valle Maggia, in natura in piccoli focolai in luoghi discosti, senza però tradursi in casi di malattia nell'uomo. Al momento, la Valle Maggia rimane quindi una zona non a rischio MEVE.

Dobbiamo essere consapevoli della loro presenza nei nostri boschi per poterle affrontare in modo efficace indossando abiti lunghi, usando un repellente e soprattutto al rientro a casa controllando i vestiti e tutto il corpo al fine di identificare eventuali zecche e toglierle rapidamente. Adesso sapete come comportarvi con le zecche, quindi godetevi la natura e i nostri boschi. Buone passeggiate! ❖

Diffusione dei focolai di meningoencefalite verno-estivale in Svizzera.

In basso: tipica macchia attorno alla morsicatura di zecca, indice di borreliosi.



## TOGLIERE una zecca

1. Afferrare delicatamente la zecca il più vicino possibile alla pelle con una pinzetta.
2. Eseguire una trazione lenta e decisa fino a staccare la zecca.
3. Disinfettare il punto della morsicatura.
4. Annotare sul calendario la data della morsicatura.
5. Tenere sotto controllo il punto della morsicatura e in caso di sintomi consultare il medico (es. eritema, sintomi di tipo influenzali).

